



CITTÀ DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.04.2026

SEDUTA ORDINARIA

Trascrizione di seduta

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PUNTO N. 1 APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/03/2026 DAL N. 31 AL N. 34.....	13
PUNTO N. 2 RECESSO DALLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MARANO DI NAPOLI – SEZIONE DISTACCATA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI NAPOLI NORD.....	13
PUNTO N. 3 RECESSO UNILATERALE DALL'ACCORDO DISCIPLINANTE I RAPPORTI TRA LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA (CUC) DELL'AREA NOLANA ED IL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA.....	17
PUNTO N. 5 DISPOSIZIONI PER IL RECUPERO AGEVOLATO DELLE MOROSITÀ LOCATIVE RELATIVE AD IMMOBILI AD USO ABITATIVO ERP DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA.....	21
PUNTO N. 6 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA N°31 DECRETI INGIUNTIVI DELL'ANNO 2022 DEL GIUDICE DI PACE DI PROCIDA.....	26
PUNTO N. 7 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - EX ART. 194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 SCATURITO DA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI	

MARANO DI NAPOLI, IN FAVORE DELL'AVV. A.D.S. DICHIARATOSI ANTISTATARIO.

.....
26

**PUNTO N. 8 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - EX ART. 194
COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 SCATURITO DA SENTENZA DEL GIUDICE
DI PACE DI NAPOLI VIII SEZIONE, N.44/2026 IN FAVORE DELL'AVV. G. C.
DICHIARATOSI ANTISTATARIO.....26**

**PUNTO N. 9 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - EX ART. 194
COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 SCATURITO DA SENTENZA DEL GIUDICE
DI PACE DI MARANO DI NAPOLI, N.2293/2025 IN FAVORE DELL'AVV. M. T.
DICHIARATOSI ANTISTATARIO.....27**

**PUNTO N. 10 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - EX ART. 194
COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 SCATURITO DA SENTENZA DEL GIUDICE
DI PACE DI MARANO DI NAPOLI, N.6816/17 IN FAVORE DELL'AVV. P. B.
DICHIARATOSI ANTISTATARIO.....27**

**PUNTO N. 11 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL
D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE
DALLA SENTENZA N°4102/2025 DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI R.G.
N°2670/202428**

**PUNTO N. 12 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL
D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE
DALLA SENTENZA N°5669/2025 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE
PER LA CAMPANIA R.G. N°1187/2022.....28**

**PUNTO N. 13 RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI
BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZE COMMISSIONE TRIBUTARIA
REGIONALE CAMPANIA SEZIONE 18 N° 2460/2019 R.G. N. 395/2018 DEPOSITATA IN
SEGRETERIA IL 19/03/2019.....
28**

**PUNTO N. 14 RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI
BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZE COMMISSIONE TRIBUTARIA
PROVINCIALE DI CASERTA N° 2314-04-18 DEPOSITATA IN SEGRETERIA IL
09/05/2018 SUL RICORSO N° 5819/ 2017 DEPOSITATO IL 17/11/2017.....29**

**PUNTO N. 15 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL
D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE
DALLA SENTENZA N°2256/2025 DEL GIUDICE DI PACE DI MARANO DI NAPOLI R.G.
N°13064/201929**

**PUNTO N. 16 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL
D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE
DALLA SENTENZA N°4197/2025 DEL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD R.G. N°3534/2021
29**

**PUNTO N. 17 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL
D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE**

DALL'ORDINANZA N°3173/2025 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA R.G. N°5190/2025.....	30
PUNTO N. 18 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALL'ORDINANZA N°3186/2025 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA R.G. N°5940/2025.....	30
PUNTO N. 19 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA N°7180/2025 DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA R.G. N°5077/2024.....	31
PUNTO N. 20 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA N°2257/2025 DEL GIUDICE DI PACE DI MARANO DI NAPOLI R.G. N°8655/2019	31
PUNTO N. 21 RETTIFICA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N°9 DEL 22/01/2026 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA N°3588/2025 DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI – R.G. N°1790/2025	31
PUNTO N. 22 INTEGRAZIONE DELIBERA DI C.C. N°10 DEL 22/01/2026 RICONOSCIMENTO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETT. A) DEL D.LGS. 267/2000 DELLA LEGITTIMITÀ DEL DFB DERIVANTE DALLA SENTENZA N°2860/2025 DEL TRIBUNALE DI NAPOLI NORD - SEZ. LAVORO R.G. N°6081/2023.....	32

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUARINO LUIGI

PRESIDENTE:

Buongiorno. Segretario, prego, possiamo procedere con l'appello.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	D'ALTERIO Diego Nicola	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ASCIONE Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BIANCO Immacolata	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CACCIAPUOTI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARLEO Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CASTALDO Adriano	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CICCARELLI Lucia	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	D'AGOSTINO Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DI DOMENICO Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Vincenzo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FASANO Ilaria	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FATO Michela	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GALLUCCIO Andrea	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GALLUCCIO Giuliano	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GAMBARDELLA Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GRANATA Antonio	PRESENTE
<i>Presidente</i>	GUARINO Luigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	IOVINELLA Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	KATSIVELOS Anastasia	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LANZARO Filomena	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAISTO Mario	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MALLARDO Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MIGLIACCIO Caterina	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	NAPOLITANO Roberta	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PANICO Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	PIANESE Gianluca	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PIANESE Giovanni	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PIROZZI Giovanni	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	RAGOSTA Rosario	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RICCARDO Isabella	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RUGGIERO Luigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	SALVATORE Davide	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	VISCONTI Paola	PRESENTE

Consiglieri presenti: 31

Consiglieri assenti: 02

PRESIDENTE:

La Seduta è valida.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PIANESE GIOVANNI:

Buongiorno a tutti. Buongiorno Presidente, Sindaco, Assessori, Segretario, colleghi. Abbiamo preparato una mozione che chiediamo di poter discutere in merito a delle modifiche dello Statuto dell'Eda e, in particolare, dei profili di legittimità dello stesso, di questa modifica com'è stato ribadito dalla giurisprudenza più recente e, in particolare, dal TAR Campania Sezione Salerno. Sentenza che è passata in giudicato, che prevede che, innanzitutto, fanno parte dell'Eda coloro che sono sindaci della città e l'elezione eventuale di altri Consiglieri di Ato devono essere sempre ricompresi tra soggetti che abbiano già un carico istituzionale, in quanto l'Eda, al pari di altri enti, è un ente di secondo livello, il quale prevede, pertanto, che non ci debba essere un aggravio di spesa ed è proprio per questo che abbiamo preparato questa mozione che vorrei leggere.

Premesso che:

il Comune di Giugliano partecipa agli organismi di secondo livello le cui attività possono produrre riflessi amministrativi, finanziari, contabili sull'ente e tra gli enti di secondo livello rientra anche l'Eda; la corretta verifica della conformità degli atti adottati da tali organismi costituisce principio di buon andamento, prudenza amministrativa e tutela dell'interesse pubblico;

recenti orientamenti giurisprudenziali hanno evidenziato profili interpretativi meritevoli di approfondimento in materia negli enti d'ambito e tra questi appare meritevole di attenzione la sentenza del TAR Campania della sezione di Salerno, la n. 134/2021 passata in giudicato che ha dichiarato illegittima la delibera del Consiglio d'Ambito di Avellino con cui veniva modificato dal Consiglio d'Ambito lo Statuto prevedendo un compenso per il Presidente e per i Consiglieri.

La sentenza del TAR chiarisce che i membri del Consiglio d'Ambito devono essere scelti tra i soggetti che già ricoprono ruoli istituzionali e pertanto ve ne fanno parte i sindaci di tutti i Comuni aderenti all'ambito.

Per la nomina dei componenti d'ambito aggiuntivi per i Comuni oltre 60 mila abitanti si precisa che gli stessi devono essere nominati dal Consiglio comunale garantendo così la partecipazione della minoranza.

Considerato che:

la sentenza del TAR Campania chiarisce che il Presidente ha scelto tre Sindaci dei Comuni associati e la Giunta tra i componenti dell'esecutivo dei Comuni associati;

il Consiglio è composto da un numero di Consiglieri definiti nello Statuto eletti dai singoli Consigli comunali associati tra i propri componenti garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni Comune con una disposizione la cui portata è sviluppata dall'articolo 5 comma 7 del Decreto Legge 78/2010 che fa più ampio riferimento a tutte le forme associate degli Enti Locali.

Vorremmo chiedere che tutto il Consiglio comunale potesse impegnare il Sindaco e la Giunta ad ogni azione legale volta ad annullare la delibera n. 10 del 30 marzo 2026 dell'Eda in quanto ci sono dei profili d'illegittimità oltre che un danno erariale e di verificare la compatibilità della nomina della figura del Direttore generale con quanto disposto dall'articolo 9 comma 5 dello Statuto.

La nostra volontà è sempre quella di tutelare l'Ente e di evitare che domani mattina possiamo rispondere noi di atti o provvedimenti che vengono fatti al di fuori di quest'Aula oltre al fatto che non è stata garantita la partecipazione della minoranza nell'Eda, non è stato garantito il rispetto della democrazia attraverso delle nomine che vengono effettuate direttamente quasi, come se fossero Assessori i componenti, mentre la norma nazionale dice tutt'altro, quindi uno Statuto sicuramente può essere modificato con le dovute maggioranze, ma sempre nel rispetto di quella che è la Legge nazionale.

Purtroppo la sentenza del TAR è molto chiara e chiarisce abbondantemente che dei profili di illegittimità ci sono in tutti gli Enti d'Ambito.

Mi sono un po' studiato la normativa anche negli altri ambiti e sono andato un po' a spulciare un po' di carte e ritengo che questo possa comportare realmente un danno erariale, pertanto mi chiedo chi ne risponderà poi di questo danno erariale. Abbiamo comunque dei profili di responsabilità noi in quanto membri dell'Ente in quanto facciamo una compartecipazione del quasi 19 per cento sulle spese dell'Ente di secondo livello, pertanto chiedo di fare una riflessione, ovviamente siamo

disponibili anche ad un'eventuale modifica della nostra stessa mozione e nella condivisione di tutti poter esperire tutte le azioni che possano tutelare l'Ente. Chiedo che la mozione sia messa ai voti.

PRESIDENTE:

Consigliere Pianese, ho ascoltato con doveroso silenzio. Leggiamo dall'articolo 37 che la mozione consiste in una proposta di voto volta a sollecitare o impegnare l'attività dell'Amministrazione comunale o a promuovere consigli di carattere generale. Stiamo parlando di un Ente più regionale, poi, è presentata per iscritto al Presidente del Consiglio e posta all'ordine del giorno prima della Seduta successiva se risulta sottoscritta almeno da un quinto dei Consiglieri. È assegnata espressamente la richiesta al Consiglio comunale.

Ci troviamo a discutere di una cosa, se me lo consenti, non dell'Amministrazione comunale, ma è una partecipata della Regione Campania, non è proprio materia nostra, reputo di mettere in carattere generale in un prossimo Consiglio secondo il mio punto di vista oppure doveva essere depositata prima questa mozione, sicuramente era più logica in un ordinamento del Consiglio comunale, per quanto mi riguarda. Dobbiamo discutere di cambiare un Regolamento di Ato se non erro.

Dopo farà la replica. Noi cosa possiamo incidere? Lei ha preso la sentenza del TAR di Salerno, noi possiamo trovare, eventualmente, qualche altra sentenza.

Non so come impostare questa situazione in questo momento, onestamente, perché credo che se è una parte dell'Amministrazione comunale le mozioni vengono prese in considerazione, dove lei vede un danno ed erariale, si pronuncia prima di chi ha sentenziato, gli altri Comuni sono tutti presenti in questo, ci vedo un qualcosa di personale, consentitemi, non un danno erariale.

Vuole replicare. Prego.

CONSIGLIERE PIANESE:

Voglio precisare una cosa e lei mi conosce bene. Non è mia abitudine fare interventi personali, non li farò mai nei confronti di nessuno, non solo di quest'Amministrazione, ma di qualsiasi Amministrazione, è soltanto un dato oggettivo e politica, semplicemente, cioè, se i componenti devono essere nominati dai Consigli comunali, perché in questo Consiglio non ci è stato chiesto di partecipare? Perché la minoranza non ha la propria rappresentanza che è dovuta? Mi duole, infatti ho pensato a lungo se presentare questa mozione insieme ai colleghi oppure no, proprio perché ho pensato che qualcuno potesse considerarlo come un qualcosa di personale e mi dispiace veramente che lei mi dica questo perché mi conosce bene e sa bene. Sono sempre per la pace e per la serenità, però, ci dobbiamo prendere delle responsabilità, perché di danno erariale si parla dato che il Comune partecipa al 19 per cento alle spese, ci dobbiamo porre qualche domanda, non dobbiamo essere superficiali nelle scelte che facciamo, innanzitutto.

In secondo luogo, va bene a tutti che anziché adottare la democrazia adottiamo la monarchia? Perché la nomina dev'essere fatta all'interno dei Consigli comunali, la sentenza lo dice in maniera molto chiara, è una sentenza generale. Se volete ve la leggo, sono 18 pagine, posso fornire una copia a tutti, forse qualcuno già ce l'ha pure.

Ripeto, non m'interessa proprio del soggetto o della persona, lo dico con estrema serenità, a me interessa soltanto di non prenderci delle responsabilità di cui domani mattina ci possiamo pentire. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, lei sa bene che comunque questa cosa si doveva protocollare ed, eventualmente, mettevamo all'ordine del giorno la mozione.

Si consegna al Presidente del Consiglio e al prossimo Consiglio si metteva all'interna, non è che vogliamo evitare di discutere.

La procedura esatta è questa.

CONSIGLIERE MALLARDO:

signor Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, signori della Giunta, come il collega Pianese ha sottolineato, è chiaro che non c'è nulla di personale, ma è assolutamente una cosa che interessa il Comune e in quest'ottica stamattina presentiamo questa mozione perché l'Eda è una delle forme associative alle quali partecipano i Comuni, tra cui il Comune di Giugliano che in virtù della popolazione rappresenta la quota percentuale più ampia, siamo quasi al 19 per cento, quindi, interessa sicuramente il Comune perché il Comune di Giugliano partecipa alle spese per la gestione di questo Ente che altrimenti non potrebbe finanziarsi diversamente e ovviamente le attività dell'Eda producono dei riflessi dal punto di vista amministrativo, dal punto di vista finanziario, dal punto di vista contabile per gli Enti che qui partecipano, tra cui il Comune di Giugliano. In quest'ottica interveniamo.

I cosiddetti Enti di secondo livello, faccio un esempio: la Città Metropolitana, con la riforma che introdusse allora il Governo Renzi, da Provincia passò a Città Metropolitana, proprio perché voleva che tutte le cariche fossero ricoperte da persone che avevano già un ruolo istituzionale, una carica elettiva, che già percepivano degli emolumenti, per cui, non dovevano percepirne altri, questa era la ratio ed è questa la ratio degli Enti di secondo livello.

Pirozzi fu eletto da Sindaco Presidente dell'Eda e lo Statuto dell'Eda prevede che il Presidente possa durare cinque anni fino alla cessazione della carica di Consigliere. Questo è l'articolo 7 comma 3 dello Statuto che lo prevede.

All'articolo 7 comma 10 dice anche che il Presidente che riveste la carica di Sindaco, se cessa la carica di Sindaco perde anche il ruolo di Presidente.

Per garantire la funzionalità e la continuità dell'Ente, in caso di cessazione lo Statuto prevede che ci sia una permanenza nella funzione per un massimo di dodici mesi. Pirozzi è durato tredici, nemmeno dodici mesi ed essendo stato eletto poi il Sindaco D'Alterio, dopo quattro o cinque mesi, automaticamente doveva cessare, non c'era più la possibilità della durata dei dodici mesi che è il massimo.

PRESIDENTE:

Qua stiamo discutendo se portarla al prossimo Consiglio comunale dove si doveva depositare e lei a vuole arricchire facendo un dibattito.

Decide di fare dibattito direttamente. Se l'avessimo portata due giorni fa in Presidenza non l'avremmo sviscerato qua.

Stiamo discutendo se farlo ora o farlo il prossimo Consiglio. Lei parte con la sua dichiarazione, è come se avesse legittimato la discussione.

Cerchiamo di trovare una quadra nel rispetto dei ruoli. Non ci stiamo sottraendo, però, se lei mi fa la Filippica e poi me la rifà, allora stiamo in discussione.

CONSIGLIERE MALLARDO:

Credevo fosse superato il problema, perché il collega Pianese aveva detto, giustamente, è un'abitudine di quest'Aula. Ricordo che quando all'epoca il capogruppo Castaldo del PD presentò una mozione per quanto riguarda la Palestina all'epoca, il Segretario disse che non essendo stata iscritta all'ordine del giorno si poteva votare e sancimmo. In quell'occasione facemmo votare la cosa e da quel momento sancimmo che però si sarebbe proceduto così anche poi in futuro in altre occasioni, non possiamo fare altrimenti cittadini di serie A e di serie B, Consiglieri di serie A e di serie B. Se si è fatto allora abbiamo sancito questo principio, questo principio vale erga omnes, altrimenti non capisco.

Perciò mi stavo addentrando, come dice lei, nella Filippica, proprio perché ormai l'aveva già detto il collega Pianese.

D'Alterio era stato eletto dopo circa quattro o cinque mesi per cui non c'era più nemmeno la possibilità della durata massima che prevede lo Statuto e la norma dei 12 mesi.

Ad oggi Pirozzi non solo non può fare il Presidente, ma non può nemmeno appartenere al Consiglio dell'Eda perché è un semplice cittadino e basta, come direbbero i latini: "È un quisque de populo" senza prerogative speciali e invece in questo ruolo c'è bisogno che ci siano persone come

sanciscono tutti gli Enti di secondo livello che ricoprono già delle cariche istituzionali perché non devono prendere un ulteriore emolumento, poi ci arrivo pure perché la Legge lo specifica. Non può essere un membro del Consiglio dell'Eda, non può essere Presidente, non può percepire stipendi.

La modifica dell'articolo 7 dello Statuto, il comma 13, con una delibera del Consiglio comunale dell'Eda n. 10 del 2026 è completamente fuori luogo e c'è la sentenza che citava prima il collega Pianese. Faccio presente che la giurisprudenza amministrativa ha valore tra le parti, quindi ha valore erga omnes, non è che, come altri tipi di giurisprudenza, valgono per i singoli casi, per le singole fattispecie.

La giurisprudenza amministrativa, essendo una giurisprudenza che ha valore fra le parti e non per dei singoli casi di specie, ha valore sempre. Erga omnes. Il Tar Campania, sezione Salerno, con la sentenza 134/2021, dichiara illegittima la delibera che è analoga del Consiglio d'Ambito di Avellino, la numero 20/2019 e chiarisce che i membri del Consiglio d'Ambito vanno scelti tra i soggetti che già ricoprono cariche istituzionali ed elettive, non lo dico io, lo dice la sentenza del Tar, e che i Comuni con oltre 60 mila abitanti, anche il secondo membro che appartiene di diritto, quindi, in questo caso Giugliano e Pozzuoli, anche in quel caso dev'essere nominato dal Consiglio comunale, quindi, non può essere un qualunque cittadino che non ricopre un ruolo e dev'essere preso tra i Consiglieri, addirittura, garantendo la partecipazione della minoranza. Questo poi lo andiamo ad interpretare, perché potrebbe darsi che voglia dire che spetti addirittura alla minoranza questo secondo ruolo, perché se due sono le persone, uno è il Sindaco, l'altro spetta alla minoranza. Lo dice la sentenza e lo dice la norma: "Garantendo la partecipazione della minoranza".

Tra l'altro c'è il Decreto Legge 78/2010, all'articolo 5 comma 7, che persegue l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica per il funzionamento delle forme associative degli Enti Locali.

Come diceva il collega Gianluca, ho timore che ci sia la tagliola della Corte dei Conti. Questa disposizione fa parte della materia del Coordinamento della Finanza Pubblica, la cosiddetta materia concorrente fra Stato e Regione e questo costituisce il principio fondamentale che orienta la disciplina del rapporto tra le forme associative e i relativi amministratori.

Leggo proprio cosa dice l'articolo 5 comma 7 del Decreto Legge 78/2010: "Agli amministratori di Comunità montane, di Unione di Comuni e comunque di forme associative di Enti Locali, avendo per oggetto la gestione di servizi e funzioni pubbliche, non possono essere attribuite: retribuzioni, gettoni, indennità ed emolumenti". A questo Decreto Legge 78 fa poi riferimento la norma regionale da cui, erroneamente, il Consiglio d'Ambito dell'Eda ha preso spunto per fare la modifica del Regolamento, perché, in pratica fanno riferimento alla Legge regionale 14/2016, l'articolo 30 comma 1, modificata poi dalla Legge regionale 16/2019, articolo 2 comma 1, lettera B.1, in base alla quale l'Eda ha modificato il proprio Statuto.

La stessa norma regionale consente l'attribuzione delle indennità in conformità alle previsioni della vigente normativa statale. La vigente normativa statale è quella che ho citato un attimo prima, dove dice che per le forme associative non è previsto nulla.

Alla luce di questo principio scaturiscono due conclusioni molto brevi, ma secche e precise: solo i Sindaci ed i Consiglieri eletti degli enti appartenenti all'Eda possono rivestire la carica di Presidente e di Consigliere dell'Eda e solo il Presidente che cessa dalla carica di Sindaco, può permanere nelle funzioni di Presidente per non oltre dodici mesi e soltanto in questo caso, per quella breve fase, periodo circoscritto, può percepire un'indennità. Solo per quel breve periodo. Non può più percepire per nessun altro periodo.

Ultima cosa e concludo, e qui trovo addirittura dei profili di rilevanza penale, d'interesse privato in atto pubblico.

Sindaco, è successo poco fa, so che quelle frasi che poi sono state rese virali dai social sono state decontestualizzate. Non voglio fare la stessa fine, voglio dire un detto a Giugliano in italiano: questo detto parla di un asino che porta la paglia e poi stesso l'asino se la mangia.

Non lo dico in dialetto, altrimenti finiamo sui social un'altra volta, ma penso che abbiamo capito il concetto.

Abbiamo visto un Presidente che non ha titolo per ricoprire il ruolo, convoca la Seduta, propone la modifica dello Statuto, vota tale modifica e tutto ciò per darsi uno stipendio.

Credo che ci sia veramente qualche responsabilità, anche penale probabilmente.

Teniamo presente che ogni volta che siamo in Consiglio comunale, quando votiamo i Debiti fuori bilancio, se c'è un nostro congiunto, un nostro parente che è contemplato in uno dei debiti fuori bilancio, per non interferire ce ne usciamo dall'Aula, per un parente, per un familiare, pensiamo se uno facesse una cosa per se stesso.

Questa è la legalità e la trasparenza che tutti quanti in quest'Aula manifestano, voi per primi manifestate, la legalità che tutti diciamo di voler perseguire, di voler rincorrere, questa è un'occasione per dimostrarlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Torno sempre a ripetere che è vero che quella della Palestina era un discorso che si poteva votare ed era ben delimitato, ora noi stiamo parlando con argomentazione, con discussione, con una cosa che poteva essere discorso nel prossimo Consiglio comunale, dove noi vedevamo tutti questi illeciti che lei preannuncia con una preparazione.

Se ci davate tempo di depositarlo, verificavamo. È un dibattito a senso unico, andavamo in Segreteria oppure parlavamo con l'Avvocatura e potevamo fare un oggetto di discussione.

Così mi sembra che lei si è preparato con le carte e noi stiamo ascoltando. Ma non è così, la mozione non si prepara così. Si deposita correttamente e si apre una discussione correttamente, non così.

Se c'era la Segreteria, l'Avvocatura avremmo dato un contributo, forse molto più ampio, depositandolo prima e discutendo tutti quanti per dare un contributo.

La parola al consigliere Pianese.

CONSIGLIERE PIANESE:

Forse non siamo stati ben compresi. Stiamo chiedendo sicuramente una condivisione e anche una modifica eventuale di questa mozione. Stiamo chiedendo semplicemente d'impegnare il Sindaco e la Giunta.

Le mie azioni non sono mai pretestuose, e non esiste proprio. C'è questo problema dell'Eda, è rimbalzata su tutti i social questa questione dell'Eda. Me la sono andata a studiare perché è mia abitudine parlare quando conosco l'argomento e quindi posso comprendere questa cosa.

Chiedere un intervento dell'Ufficio Legale per fare delle verifiche e per verificare quello che noi stiamo dicendo, penso che il Consiglio comunale è sovrano, anche se, devo dire che qualche volta i dirigenti non rispettano gli indirizzi politici che vengono dati in quest'Aula e si dovrebbe anche verificare questa cosa. Chiediamo sostanzialmente questo.

Dei profili di legittimità ci sono, ma non è che lo dico io o lo dice un altro Consigliere.

Sono sentenze passate in giudicato, sono contrarie alla norma. Lo stesso articolo 30, che viene citato nei decreti di nomina del Presidente, anche per i compensi, stabilisce che il compenso può essere previsto soltanto in tema di prorogatio, cioè quando il Sindaco decade dalla carica di Sindaco e permane per consentire l'attività ordinaria dell'Ente, ma una volta che viene nominato il nuovo Sindaco, decade in automatico.

Proprio per questo si chiama prorogatio. Solo durante quel periodo è possibile prevedere uno stipendio. Dico sempre una cosa: siamo qui per prenderci delle responsabilità, l'importante è che sappiamo le responsabilità che ci prendiamo, perché se lei ricorda, anche la stessa proposta che portaste in quest'Aula dell'Eda, la portaste negli ultimi giorni e quando chiesi come mai era stato utilizzato l'ultimo criterio per consentire ai Comuni di collegarsi tra di loro, nessuno mi rispose, perché fu utilizzato l'ultimo criterio, quello che prevedeva la popolazione, nonostante il Comune di Giugliano e Arzano non hanno nessuna strada in comune.

Per me possiamo fare anche una sospensione come la facemmo per la Palestina e verificiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

La sospensione no. Se vogliamo partecipare, depositate la documentazione qui e facciamo il prossimo Consiglio, perché questo significa arricchire tutti e di essere preparati su certe discussioni. C'è la Presidenza che dice: "Depositarela prima". Avremmo fatto un oggetto di discussione in Consiglio comunale con tutti i crismi, a senso unico.

Comunque prevedeva di depositarla, se la vuole depositare per il prossimo Consiglio comunale, ma non è oggetto di discussione in questo momento.

SINDACO D'ALTERIO:

Buongiorno a tutti, colleghi a Consiglieri, Assessori, Presidente, innanzitutto faccio una premessa, non entro nell'aspetto tecnico della mozione presentata, perché, come ha detto il Presidente all'inizio, per me non andava discussa oggi. Si poteva discutere nel prossimo Consiglio comunale.

Questa è democrazia, ne stiamo discutendo, perché ancora una volta qualcuno usa parole che a me non piacciono. Ve l'ho detto più di una volta: siamo attenti quando iniziamo a dire che questo Consiglio comunale non è un Consiglio che usa democrazia, c'è monarchia.

Sono parole che ho sentito, non lo so chi le ha dette.

In qualsiasi cosa cerco di coinvolgere soprattutto la minoranza assieme ai Consiglieri di maggioranza. Ancora una volta è stata usata: trasparenza, legalità. A me non sembra che quest'Amministrazione sia volta nell'ottica di non perseguire tutte queste questioni di cui avete parlato, quindi, ripeto, non entro nel merito che questa mozione andasse affrontata. Va bene che andasse presentata, ma discussa in un secondo momento.

Tutte le verifiche verranno fatte. Lei le ha fatte, io le ho fatte in precedenza.

È chiaro che adesso ci sono due opinioni diverse e, quindi, le andiamo a discutere in un secondo momento.

Non penso che io debba investire la nostra Avvocatura, insieme chiederemo un parere, ci guarderemo intorno e cercheremo di trovare la soluzione migliore. Faccio solo qualche piccola premessa, ma giusto perché siamo entrati nella discussione, avete messo l'argomento in discussione e quest'Amministrazione, che è un'Amministrazione democratica, ne sta discutendo.

Innanzitutto il dottor Pirozzi non è stato eletto, ma è stato eletto tramite Pozzuoli e non tramite Giugliano. Io faccio parte dell'ambito, dopodiché, tranne se mi è sfuggito, perché qualcuno diceva che il Regolamento prevede che ci debba essere per forza un Consigliere di minoranza. Non l'ho letto? Mi è sfuggito? Chiedo scusa se mi è sfuggito, ma non penso che mi sia sfuggito.

Ci sono due Consiglieri di minoranza, due di maggioranza? Sapete come la penso.

Di queste cose ne discuto con voi di come vogliamo procedere.

La proposta è quella di accertarci di alcune cose e ne discutiamo al prossimo Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PIANESE:

Sono responsabilità che si prende Pozzuoli, se è vero quello che noi diciamo, quindi, sono felicissimo di questa cosa.

L'unica cosa che però mi chiedo: il secondo membro del Comune di Giugliano, dell'Ente, chi è?

Il Sindaco sicuramente, perché è parte, lo dice la norma, però Giugliano ne prevede due. Forse mi è sfuggita questa cosa, non so!

CONSIGLIERE PIANESE G.:

Presidente. Sindaco, la materia è di competenza. Non è che il Consiglio comunale non la può trattare, non la deve trattare, perché attiene ad un altro organo. Perché il Comune di Giugliano obbligatoriamente fa parte dell'ambito e se non avesse, nei termini della Legge regionale, adempiuto, la Giunta regionale avrebbe commissariato. Il che significa che è un Ente di secondo

livello agganciato al Comune. Per cui, quando si parla della partecipazione, la norma è chiarissima: “È nella veste, nello status di Sindaco o di Consigliere che si può far parte. Il Sindaco è di diritto”.

L'obiezione, la comunicazione eletta dal Comune di Pozzuoli è ininfluenza. Il problema è in termini giuridici. Naturalmente, mi rendo conto che la maggioranza non è venuta preparata, quindi, non ha letto né la sentenza del Tar, né la delibera che il Consiglio d'Ambito ha approvato, perché se si legge la delibera, il 90 per cento dei dubbi vengono fugati.

Qual è la preoccupazione e l'urgenza? Che se la delibera è nulla, gli atti consequenziali messi in essere sono nulli. Da qui l'esigenza di discuterne a breve, in modo da correre ai ripari.

Tutto da dove nasce? Da una sentenza della Corte Costituzionale che all'articolo 3.117 prevede i compensi, naturalmente, per un lavoro prestato e il Tar entra nel merito però dice che nello status già c'è il compenso, c'è il gettone e, quindi, non è possibile che per una norma nazionale, che mortifica il potere legislativo regionale, non sia previsto alcun compenso, alcun gettone, se non, in casi specifici, così come poi successivamente ha tentato di fare l'ambito di Avellino, il rimborso spese, perché quando lei partecipa alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL, si partecipa di diritto, perché lei è nella qualità di Sindaco e non percepisce niente. Questo è il motivo. Qual è la proposta? Senza contrapposizioni: se lei, in qualità di Presidente, rimette alla I Commissione, lasci stare il parere legale dell'Avvocatura comunale, i pareri legali si possono fare come vuoi, lo rimettiamo alla I Commissione, viene sviscerato con il concorso dei rappresentanti di tutti i partiti e al prossimo Consiglio comunale, a breve, si affronta la materia e si assume una decisione, nella salvaguardia di responsabilità penali e contabili a cui si può andare incontro.

PRESIDENTE:

La parola alla consigliera Riccardo.

CONSIGLIERA RICCARDO:

Sindaco, signori della Giunta, Segretario, colleghi Consiglieri, facevo una riflessione a voce alta: un Presidente del Consiglio che notava un'irregolarità procedurale afferente la discussione sul punto che poi, invece, stranamente stiamo trattando, ovvero la discussione su una mozione che non è stata depositata preliminarmente e che, quindi, non è stata attenzionata.

Non ricordo precisamente quando il Capogruppo del Partito Democratico, il consigliere Castaldo, si è fatto capofila e portavoce della mozione sulla Palestina, che poi questa sia diventata una regola, un modus operandi anche per le future Sedute di Consiglio comunale come questa.

Qualora pure fosse, vi rendete conto che si tratta di argomenti totalmente diversi? Questo implica una competenza tecnico-legale sul punto che dovrebbe inevitabilmente essere sviscerato ed esaminato prima, proprio come ha fatto lei, consigliere Gianluca Pianese. Nulla quaestio – mi riallaccio sull'intervento del consigliere Pianese Giovanni – sul fatto che la possiamo esaminare in I Commissione, però spiace notare frasi, così come detto anche prima dal Sindaco, sulla mancanza addirittura di democrazia.

Vi voglio ricordare, cari Consiglieri di minoranza che vi siete fatti portavoce oggi di questa mozione, che al di là del merito, credo venti giorni fa c'è stato l'ultimo Consiglio comunale, lì avete dato fiducia massima a quest'Amministrazione, astenendovi dal voto su quelli che sono gli argomenti più pregnanti di un'Amministrazione comunale. Parliamo del DUP (Documento Unico di Programmazione) dell'attività amministrativa e del Bilancio che riguarda la sostenibilità finanziaria di quella programmazione. Avete dato fiducia a quest'Amministrazione.

Sentire poi che questa è l'Amministrazione della mancanza di democrazia sinceramente spiace. È una riflessione a voce alta che sto facendo con voi, perché noto – mi dispiace, non ho nulla contro nessuno di voi, sapete i rapporti, la stima e la simpatia che c'è – un po' d'incoerenza politica, perché quest'argomento, che è diventato politico in questa Seduta, poteva essere trattato con i crismi un po' più corretti. Perdonatemi. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Iovinella.

CONSIGLIERE IOVINELLA:

Presidente, Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, non è che abbiamo dato fiducia, collega, abbiamo dato un'apertura di credito rispetto a quello che ci siamo detti sulle linee programmatiche e quindi abbiamo cercato di essere coerenti con quello che avevamo votato precedentemente. Nel merito della questione non servono giuristi, al di là della sentenza che è un atto netto e chiaro, che poi avrete modo di leggerlo, ma qui bisogna avere buonsenso, perché i cittadini, qua fuori, chiedono qual è il comma, perché si modifica un articolo dello Statuto dell'Eda dove noi Comune di Giugliano partecipiamo per il 18 per cento e non è vero che non interessa a quest'Aula, perché quest'Aula ha votato per l'Eda, ha votato per i sottoservizi dell'Eda.

Le delibere di Giunta forniscono fondi all'Eda, quindi, il Comune di Giugliano è parte attiva dell'Eda.

I cittadini di Giugliano forniscono contributi all'Eda, quindi, credo che questo sia un interesse di tutti e ricapitolando, qui è una questione di buonsenso, perché prima si occupa una posizione, poi si cambiano le regole per mantenerle, e non va bene.

Andiamolo a spiegare ai cittadini. Ci sono esponenti dall'altra parte che si sono fregiati di legalità, di trasparenza degli atti. Andiamola a spiegare ai cittadini perché si modifica lo Statuto. Bisogna essere credibili, Presidente, ben venga l'apertura del Sindaco, ben venga l'apertura del collega Pianese, lavoriamoci, ma cerchiamo di essere consequenziali.

Le do un'ultima nota: ieri nell'Assemblea dei Sindaci dell'Eda, sapete per quanto è passato il Bilancio? 50,06 per cento per lo 0,6 per cento.

Questa è una riflessione che secondo me non solo noi del Comune di Giugliano ci siamo fatti, ma credo anche gli altri 24 Sindaci del comprensorio. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO D'ALTERIO:

Consigliere, come al solito, poi, per forza devo alzarmi e intervenire. Lei parla di buonsenso. Mi sono alzato e ho usato il buonsenso di dire: “Guardate, avete presentato questa mozione, come diceva qualche altro Consigliere, ce la guardiamo e ne ridiscutiamo”.

Adesso lei si alza e dice: “Dobbiamo spiegare ai cittadini, non avete buonsenso, si tratta di buonsenso!”.

Consigliere, ai cittadini vogliamo spiegare tutto dalla A alla Z chi ha buonsenso e chi non ha buonsenso? Lo spiegheremo, non si preoccupi, perché partiamo da A alla Z, non solo su queste questioni, a 360 gradi.

Consigliere, per cortesia, non l'interrotta quando è intervenuto, quindi, gradirei di non essere interrotto, poi se ha qualcosa da dire si alza e dice tutto quello che vuole, perché siamo democratici. Come abbiamo sempre fatto in quest'Aula, perché, le ripeto, se fossi stato io il Presidente del Consiglio e il Presidente viene tacciato che non è una persona che fa parlare e lo attaccate, già avrei spento in partenza questa questione. Forse sono meno democratico di lui. Le ripeto, mi sono alzato e ho detto: “Ne discutiamo”, come il consigliere Pianese Giovanni ha detto: “Verifichiamo tutto l'iter”. Adesso vi rialzate, ne discutiamo un'altra volta tacciandoci che c'è qualcosa che non va, chissà che cosa abbiamo fatto? Questo non lo accetto. Punto.

PRESIDENTE:

Credo che se vogliamo essere consequenziali quella mozione se la porti in Presidenza, la possiamo discutere, la mandiamo, come ha detto il Sindaco e anche il consigliere Pianese, la mandiamo in Commissione o la portiamo in Consiglio comunale prossimo, ma oggi non è oggetto di discussione, anche perché diamo anche adito, come ha detto la consigliera Riccardo, di discutere ampiamente e di portarla ad una verifica generale come la I Commissione.

Mi può dare la documentazione che la mettiamo agli atti, cortesemente, così procediamo.

**PUNTO N. 1 APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30/03/2026 DAL N. 31 AL N. 34**

PRESIDENTE:

Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione verbali seduta di Consiglio Comunale del 30/03/2026 dal n. 31 al n. 34".

Lo diamo per letto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Gli scrutatori sono Ruggiero, Galluccio e Ascione. Date una mano nel conteggio. Grazie.

Chi è favorevole? Ventuno.

Chi è contrario?

Chi si astiene? Nove.

Il Consiglio approva all'unanimità.